

# Feria propria del 4 gennaio

**Testo del Vangelo ( Gv 1,35-42):** In quel tempo, Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: «Che cercate?». Gli risposero: «Rabbì (che significa maestro), dove abiti?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone, e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)» e lo condusse da Gesù. Gesù, fissando lo sguardo su di lui, disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; ti chiamerai Cefa (che vuol dire Pietro)».

---

*«Rabbì (che significa maestro), dove abiti? . Disse loro: Venite e vedrete»*

Fray Josep M<sup>a</sup> MASSANA i Mola OFM

(Barcelona, Spagna)

Oggi, il Vangelo ci ricorda le circostanze della vocazione dei primi discepoli di Gesù. Per prepararsi alla venuta del Messia, Giovanni e il suo compagno Andrea avevano ascoltato e seguito per un certo tempo il Battista. Un bel giorno, lui indica Gesù con il dito e lo chiama Agnello di Dio. Immediatamente, Giovanni e Andrea capiscono: il Messia atteso è Lui! E lasciando il Battista, incominciano a seguire Gesù.

Gesù sente i passi dietro di Lui. Si gira e fissa lo sguardo su quelli che lo seguono. Gli sguardi si incrociano tra Gesù e quegli uomini semplici. Questi rimangono affascinati. Quello sguardo rimuove i loro cuori e sentono il desiderio di restare con Lui: «Dove abiti?» (Gn 1,38), gli chiedono. «Venite e vedrete» (Gn 1,39), risponde

**Gesù. Li invita ad andare con Lui e a guardare, a contemplare.**

**Vanno, e lo contemplano ascoltandolo. Vivono con Lui quell'imbrunire, quella notte. E' l'ora per l'intimità e le confidenze. È l'ora dell'amore condiviso. Rimangono con Lui fino al giorno dopo, quando sorge il sole sul mondo.**

**Accesi con la fiamma di quel «sole che viene dall'alto, per illuminare quelli che stanno nelle tenebre» (cf. Lc 1,78-79), vanno a irradiarlo. Infervoriti, sentono la necessità di comunicare quello che hanno visto e vissuto ai primi che trovano per strada, «Abbiamo trovato il Messia!» (Gn 1,41). Anche i santi hanno fatto così. San Francesco, ferito d'amore, andava per le strade e le piazze, i villaggi e le foreste urlando: "L'Amore non è amato".**

**L'essenza della vita cristiana è lasciarsi guardare da Gesù, andare e vedere dove abita, stare con Lui e condividere. E, dopo, annunciarlo. Questo è il cammino e il processo che hanno seguito i discepoli e i santi. E' il nostro cammino.**

## ***Pensieri per il Vangelo di oggi***

•

«Che bella giornata trascorsero! Che bella serata! Edifichiamo allo stesso modo nel nostro cuore, e facciamo una casa degna, in cui arrivi il Signore e ci istruisca» (Sant'Agostino)

•

«Tre vocazioni in un uomo: preparare, discernere, permettere crescere al Signore e diminuire se stesso. Un cristiano non si annuncia da solo, annuncia ad un altro: al Signore. E un cristiano deve essere un uomo che sappia umiliarsi affinché il Signore cresca nell'anima degli altri» (Francesco)

•

«Il tema di Cristo Sposo della Chiesa è stato preparato dai profeti e annunciato da Giovanni Battista. Il Signore stesso si è definito come lo « Sposo » (Mc 2,19). 241 L'Apostolo presenta la Chiesa e ogni fedele, membro del suo corpo, come una Sposa « fidanzata » a Cristo Signore, per formare con lui un solo Spirito (...)» (Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 796)